

Quarta lezione di **Musica a Casa** per le quinte

Istituto scolastico Torricella-Taverne e Bedano

Buongiorno,

sembra proprio che non ci lasceranno più fare lezione di musica quest'anno. Ne sono veramente molto dispiaciuto! Ti ricordo di raccogliere queste schede di musica. Appena si potrà, vorrò vedere le tue risposte. Sono molto curioso!

Se hai bisogno di chiedermi consiglio puoi farlo inviandomi una e-mail: patrick.berger@edu.ti.ch oppure telefonando allo 079 230 80 77.

Oggi iniziamo con il flauto e poi ti farò ascoltare alcune musiche per vedere se sei stato/a attento/a nella terza scheda e infine cantiamo.

1) Prendi la testata del tuo flauto e con il palmo di una mano chiudi bene il buco davanti. Ora soffia e prova a fare dei suoni belli senza fischi come ti ho già fatto fare.

2) Aprendo leggermente il buco che stai chiudendo con il palmo puoi ottenere dei glissati divertenti. Non soffiare forte se no non si divertono quelli che ti stanno vicino. Aprendo e chiudendo velocemente puoi imitare il canto degli uccelli! Prova. Chiudi gli occhi e pensa di essere nel bosco.

3) Ricomponi il tuo flauto e suona le note basse: do-re-mi-fa oppure fa-mi-re-do oppure fa-re-mi-do oppure inventa le combinazioni che vuoi. Lo sai già fare? Lo si può sempre fare meglio. Cura il suono e prova ad aumentare la velocità.

4) Inventi una musica da film. Pensa ad una scena tranquilla. Quello che vuoi, ma se non ti viene un'idea eccone una: *vedo un pescatore con la canna da pesca seduto nella sua barca a remi che osserva due anatre che si stanno avvicinando*. Con la testata potresti imitare il verso dell'anatra! Forte!

5) Vai alla pagina 37 e suona il "Te Deum". Se ti serve una fonte di ispirazione ascolta:

<https://www.youtube.com/watch?v=I3LIzPtmw>

6) Ora suona "Tom Dooley" a pagina 41, dai prova a memoria! Funziona?..... Suona anche "Il mattino".

7) Canta e suona la "Terra di betulla" a pagina 45. Se non riesci esercita solfeggiando i punti critici.

8) Per finire impara a suonare il fa diesis. Lo trovi a pagina 54. Il fa diesis (#) è una nota che si trova tra il fa e il sol. La posizione la vedi nel disegno del flauto. Devi aprire i buchi dell'indice e del mignolo della mano destra. Non è difficile. Ma diventa più difficile suonando re - mi - fa# - sol - sol - fa# - mi - re prova e riprova finché riesci.

Servirà per suonare i prossimi brani.

Hai già messo al sicuro il tuo flauto? Bene. Vediamo se sei stato/a attento settimana scorsa. Si parte:

1. <https://www.youtube.com/watch?v=75uPr0xqeBk&list=RDGwvDP8H7u24&index=5>

È musica da cosa l'hai capito?

2. Questa: <https://www.youtube.com/watch?v=yXK0pZx92MU&list=PL8F6B0753B2CCA128&index=18>

È musica: Cosa sai di questo genere musicale?

Ma c'era già nella terza scheda questo genere?

3. E questa che musica è? Prova prima ad ascoltare senza guardare e leggere, poi se hai riconosciuto l'epoca, guarda pure il video nel quale vedrai un bel dipinto di Agnolo Bronzino:

<https://www.youtube.com/watch?v=6SJIEQj2t40>

Era musica: L'autore: Giovanni Pier

4. Per finire ti faccio fare un salto di quasi 400 anni ... Nel 1972 è uscito un CD dal titolo Octopus dei Gentle Giant un gruppo di rock progressivo attivo tra il 1970 e il 1980.

Ascolta: <https://www.youtube.com/watch?v=v3ozXQNsqYs>

A me piace molto il canto! E che si riconoscono bene gli strumenti! Quali hai riconosciuto tu? Almeno 4? Scrivi quali.

1..... 2.- 3. 4.

E ora canta tu. Una canzone che hai imparato in quarta. Prima ascolta tutta bene, attento/a che cambiano alcune parole. <https://www.youtube.com/watch?v=Rhj8Ana41cg> Sulla seconda pagina trovi il testo!

Quindi, ciao e alla prossima,

Patrick

Il pescatore

All'ombra dell'ultimo sole,
s'era assopito un pescatore,
e aveva un solco lungo il viso,
come una specie di sorriso.

Venne alla spiaggia un assassino,
due occhi grandi da bambino,
due occhi enormi di paura,
erano gli specchi di un'avventura.

E disse al vecchio: dammi il pane,
ho poco tempo e troppa fame,
e disse al vecchio: dammi il vino,
ho sete, sono un assassino.

Gli occhi dischiuse il vecchio al giorno,
non si guardò neppure in torno,
ma versò il vino, spezzò il pane,
per chi diceva: ho sete, ho fame.

E fu il calore di un momento,
poi via di nuovo verso il vento,
poi via di nuovo verso il sole,
dietro le spalle il pescatore.

Dietro le spalle il pescatore,
e la memoria è già dolore,
è già il rimpianto di un aprile,
giocato all'ombra di un cortile.

Vennero in sella due gendarmi,
vennero in sella con le armi,
chiesero al vecchio se lì vicino,
fosse passato un assassino.

Ma all'ombra dell'ultimo sole,
s'era assopito il pescatore
e aveva un solco lungo il viso,
come una specie di sorriso.
E aveva un solco lungo il viso,
come una specie di sorriso.